

IL TIRRENO

PRATO

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2010

VII

“Sei nuovi centri tra Prato, Vaiano e Montemurlo per riciclare immondizia producendo compost energia e cdr

PRATO. Supplire al deficit storico di impianti per smaltire i rifiuti, in prima l'ipotesi, con la "politica delle tazze da caffè". «La realizzazione cioè di tanti piccoli centri che servano a riutilizzare quella parte di rifiuti che proviene dalla raccolta differenziata, ma anche dall'inerzia, così da contenere i costi di smaltimento: sempre in crescita, patrimonializzando, contestualmente, la società».

Alessandro Canovai, direttore tecnico della Gesenti, l'azienda per la raccolta e smaltimento dei rifiuti di Perugia, vice presidente del Consorzio dei compostatori e, da maggio, presidente di Asm, non appena messo piede negli uffici di via Paronessi ha ingranato la quinta, facendo partire una rete di progetti che abbracciano Prato, Montemurlo e l'area metropolitana.

Distretto verde. «Non c'è altro da fare» spiega, che prosegue nel solo della nostra storia: «Storia di produzione tessile d'eccezione, ma, da una materia prima di scarto, gli stracci. Lo stesso oggi bisogna fare con i rifiuti: recuperarli per creare diversificazione e lavoro con l'obiettivo di arrivare a un "distretto verde", ma in grado di produrre con un valore aggiunto in termini di sostenibilità ambientale». Canovai parla di «salto culturale», di questione sempre più sentita da quella parte di società strutturata e disponibile a scegliere un prodotto riciclato anche se un po' più caro e di strada obbligata.



Il presidente Asm Alessandro Canovai



“E' nella nostra storia usare materiale di scarto per produzioni di eccellenza. Bisogna fare lo stesso con la spazzatura

verrà realizzato in società con la Revet di Pontedera e che selezionerà circa 15 mila tonnellate di materiale l'anno. Aggiunge Canovai: «ci sarà l'opportunità di cercare clienti autonomamente, sperando che col tempo si possano avviare cicli di produzione di oggetti in plastica anche nel distretto».

Avanguardia del recupero di materiali di scarto sarà l'impianto che nascerà nell'area Asm per il recupero e la produzione di energia elettrica dall'olio esausto, l'olio fruttato, la cui campagna di raccolta è già partita in Vallata e a Prato. L'impianto riciclerà circa 5 mila tonnellate di olio l'anno. Altre 5 mila risulteranno dall'impianto in via di progettazione a Montemurlo, assieme a una società di Bergamo. «Servirà per trasformare la spazzatura di strada», dice il presidente Asm, «in sabbia e inerti da vendere nell'edilizia». Contando il ciclo di recupero della crata (20 tonnellate di chili l'anno) i nuovi impianti trasformeranno, a regime, un centinaio di tonnellate di rifiuti differenziati con un risparmio notevolissimo di costi. C'è infine la grande parte dell'indifferenziata. Anche qui Asm ha un progetto nel cassetto: realizzare dentro l'area aziendale un impianto per la produzione di cdr. «Non è altro che combustibile da utilizzare per uso industriale: il nostro obiettivo», conclude Canovai, «è arrivare a un prodotto sicuro per superare le diffidenze che ancora esistono».

Cristina Orsini

Rifiuti, “rete” di impianti

Il progetto di distretto verde del presidente Asm Canovai

CON L'ASSESSORE CENNI

Incontro sull'ex Bigagli

PRATO. Amianto nell'ex Bigagli di via delle Fonti e anche l'assessore all'Urbanistica Gianni Cenni a interfacciarsi dell'omogeneità rifiuti potenzialmente pericolosi.

L'assessore dopo le segnalazioni di Mondanelli e Borchetti a Asl e Arpat, pre-

sto metterà in agenda un incontro con la proprietà dellex ufficio per valutare da parte di quest'ultima la volontà di recuperare quegli strazi, dove in origine doveva sorgere un albergo e uffici e un centro civico, su progetto Archea.

M.L.

di la più onerosa visto che il costo di smaltimento si calcola a peso». A Vaiano nascerà un impianto di compostaggio per produrre compost di qualità da utilizzare come fertilizzante in agricoltura. Nell'area Gida, invece, per poter depura-

re le acque residue del trattamento, l'organico verrà sottoposto a una "digestione anaerobica" per la produzione di biogas. «In sostanza dalla composizione dei rifiuti si produce metano che», spiega Canovai, «viene trasformato in

energia elettrica». Gli impianti di Vaiano e area Gida avranno una capacità di trasformazione di 50 mila tonnellate di rifiuti l'anno «in grado di esaurire la parte di organico che Prato produce, ma di poter anche accogliere rifiuti provenienti dall'area metropolitana».

La "frazione secca" della raccolta differenziata, nei progetti di Asm, prenderà un'altra strada: vetro, plastica e lattine subiranno un processo di separazione (la differente tipologia di plastica, per esempio), in un nuovo impianto il cui bacino sarà di area metropolitana e per il quale si sta ancora cercando un'area di 30 mila mq sul territorio di Prato. La frazione secca oggi è destinata al consorzio Conai che poi smista il materiale alle aziende per il prodotto finito. «L'impianto di deassimilazione che